

# VOCI SANTA CHIARA

DAL SEMINARIO DI FAENZA

## ALLUVIONI

*La città dorme.  
Il fiume s'espande.  
Qualcuno è uscito  
e, in sordina, ha sperato  
una curiosità  
senza sangue.  
La città è desta  
e il fango  
tutto infrange.  
Il timore urla,  
ma nessuno lo dice.  
Lo sguardo  
è atterrito,  
tace  
e il bagliore  
di una volante  
sibila in controluce.*

Angelo Gasparini

*Qual è il tesoro, in una disgrazia che ci  
annienta: i cari ricordi, o la scoperta di ciò  
che conta davvero?*

*Mi sentirei, fra quelle donne dalle case  
spezzate, come una pianta cui brutalmente  
hanno tagliato troppi rami. Eppure, spogliata  
con pena, le mani vuote, forse mi ricorderei  
di chi, solo, è verità e vita.*

*Forse, potata fino alle radici, quasi morta, un  
giorno potrei rinascere. Un'altra, da prima.*

Marina Corradi, Avvenire, maggio 2023



# Una preghiera... perché si possa ritornare

Ricordo una foto: un sentiero che già da solo era un invito. Camminare, nel silenzio! Oggi, di certo è rimasto il silenzio, ma del sentiero nessuna certezza.

*“La montagna non si riconosce più!”* afferma Mimma, la nostra vicina, un po' accorata. Le frane (quante, dal 2 maggio in poi!), hanno cambiato il volto delle nostre colline.

Il 5 maggio ci è stato chiesto/imposto di lasciare Montepaolo, rimanere non è prudente. Evitiamo di guardarci in faccia: siamo tra l'incredulo e l'angosciato. Possibile? Non avevamo ancora messo radici! Ma non c'è da perdere tempo: si tratta di scegliere un luogo tra i due che ci sono offerti, uno a Modigliana, l'altro a Faenza. La preghiera e il confronto ci fanno decidere per il **Seminario di Faenza**. Da subito ci muoviamo per la casa con valigie, scatole ... ognuna pensa alle cose personali e non solo!

Sono le 10.00 del 7 maggio, domenica. E' tutto pronto: le luci spente, le finestre, le porte chiuse, il Santuario e la cappella “vuoti”... Su tutto uno sguardo, colmo di nostalgia e di speranza.



Sul piazzale i mezzi e gli uomini della Protezione Civile. *“Ci siamo tutti?”* Chi parla è un omone, il più anziano? Il più autorevole? *“Ecco, io non sono credente – ci tiene a chiarire – ma adesso qui, tutti insieme dobbiamo fare una preghiera, perché si possa ritornare in questo luogo”*. Chiamati a raccolta ci disponiamo in cerchio: aumenta in ciascuna la consapevolezza e la commozione del momento che stiamo vivendo. Rivedremo Montepaolo? Quando? In che condizioni?

Il cielo, stamane di un azzurro molto intenso, come una cupola ci avvolge e protegge e fa risuonare dentro di noi il *“non preoccupatevi per il domani... a ciascun giorno basta la sua pena”*.

Prendiamo posto e i mezzi lentamente si avviano. Noi attentissime al paesaggio. La collina pare “lasciarsi andare”, stanca: detriti, tronchi ovunque; nei 7Km della strada del Santuario, 29 frane! una molto grande ha trascinato via l'asfalto.

A Faenza, in Seminario siamo attese e accolte con tanta cordialità e disponibilità: il Rettore, don Michele Morandi, ci “consegna” il refettorio, la cappella, le celle... i luoghi che, nei giorni a venire, diventeranno sempre più “nostri”.

A sera la messa in cappella. E' la V domenica di Pasqua: *“Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio ed anche in me. Vado a prepararvi un posto...”* Prendiamo questa parola “per noi”, siamo ben lontane dal poter pensare alla tragedia che avrebbe, ben presto, sconvolto la nostra città.

Nella **notte tra il 16 e il 17 maggio** il rombo dei mezzi di soccorso, poi le notizie, le immagini, tutto ci ha rese partecipi del dramma, della sofferenza vissuta da tanti.

Anche il nostro Monastero in via della Croce, dove pur si è riusciti ad ospitare alluvionati, è stato invaso dalle acque: le cantine, per quanto spaziose, non l'hanno contenuta tutta. Il piano terra, l'orto, il giardino, hanno cambiato volto, come quello

della nostra città che porta tuttora i segni di una notte di distruzione; ma che ha anche sperimentato di quanto è capace la vicinanza e la solidarietà di tanti fratelli e sorelle.

A due mesi dall'alluvione, la strada per Montepaolo è di nuovo percorribile, coltiviamo la speranza di poter riprendere, dal prossimo settembre, la nostra vita lassù... Ma questi mesi, quest'esperienza, ha segnato profondamente la nostra Comunità: *“come pellegrine e forestiere in questo mondo”*, diceva Chiara d'Assisi nella sua Regola, *“le sorelle non si appropriano di nulla, né della casa, né del luogo, né d'alcuna cosa...”* (VIII, FF 2795). Abbiamo una nuova consapevolezza che nulla ci è dovuto, che tutto può esserci tolto, perché nulla ci appartiene in modo esclusivo; come tanti hanno purtroppo sperimentato, le cose proprie, perfino la casa, - luogo di identità e sicurezza -, sono beni fragili, soggetti agli eventi più imprevedibili... **Ciò che non passa** è il ‘tesoro’ che portiamo nel cuore, la presenza dello Spirito di Dio e l'amore che ci lega gli uni agli altri, e da qui possiamo sempre ripartire!

*Sr Mariangela e Sorelle di Montepaolo... a Faenza*

# SIAMO VIVI... INSIEME!

Non è facile scrivere di quello che è successo la **notte del 2 maggio o del 16 maggio**, lo stanno già facendo tutti i telegiornali o giornali del territorio, cogliendo momenti di vita drammatici. Prima si aveva tutto, poi nulla in un paio di ore, dalle 20,30 del 16 maggio alle 02,30 del 17, metri cubi di acqua hanno trasformato le nostre case in veri laghi, tutto veniva inghiottito dall'acqua e dal fango.

Al richiamo delle Forze dell'ordine: "**Salite ai piani alti**", io, mio marito e mio figlio, abbiamo in pochi minuti raccolto gli oggetti più cari o più inutili e siamo saliti al primo piano, 20 gradini che volevano dire la sicurezza.

Dopo pochi minuti è arrivata l'acqua, scura e insidiosa, e ha riempito ogni spazio. Si è fatta largo in ogni spiraglio e con una forza incredibile ha alzato, rotto e sommerso ogni cosa.

Non ho avuto paura di ciò che stava succedendo, era come vivere in una dimensione parallela, pensavo: "*Non sta capitando a me*". Io e la mia famiglia abbiamo passato la notte a guardare l'acqua che inesorabilmente saliva, e il cielo era carico di nuvole, che nella notte hanno continuato a scaricare ancora acqua ... a 8 scalini dalle stanze da letto l'acqua si è fermata.

Nella strada, diventata un lago, hanno iniziato a passare i Vigili del Fuoco che chiedevano se avevamo delle emergenze, altrimenti procedevano verso il punto più alto di questo nuovo percorso del fiume, dove le persone chiedevano aiuto, perché erano sui balconi o sui tetti, in pericolo di vita.

In quei momenti drammatici **l'unico pensiero**, fra una realtà inaspettata e l'incredulità, è **essere vivi e insieme**, tutto il resto non era più importante. Nella consapevolezza che, tutto ciò che avevamo, sotto 4 metri di acqua e fango era perduto, non ci siamo mai persi d'animo, le cose possono essere ricomprate oppure si può fare senza. Una vita nuova più leggera. Anche in questa occasione mi sono trovata a pregare, ma non per ciò che stavamo perdendo, ma per ringraziare di esserci, per quello che avevamo ancora e che forse è ancora tanto.

E il giorno dopo, come dopo il diluvio universale, è **apparso di nuovo il sole...** e le mie figlie, gli amici dei miei figli e tanti giovani, perfetti sconosciuti, con le nude mani, poi con pale e badili hanno iniziato ad aiutarci, per cavare prima l'acqua poi il fango, completamente immersi in quella melma, ma con tanti gesti e sorrisi di solidarietà.

Ora mi affido, ho perso tanto, ma sono sicuramente più fortunata di chi ha perso tutto, mi rimbocco le maniche e guardo al futuro. **La prospettiva della vita è cambiata, le cose importanti sono le persone.** Gli oggetti...i ricordi ... possono sparire, ma l'amore legato a quelle cose, lo abbiamo nel cuore e vale più di qualsiasi oggetto.

*"Nudo sono uscito dal grembo di mia madre e nudo vi ritornerò. Il Signore ha dato e il Signore ha tolto; benedetto sia il nome del Signore" (Giobbe 1:21).*

Elena B.



## **Carissime Ex Allieve e amiche, amici delle Suore di S. Chiara,**

**data la presenza delle nostre Suore presso il Seminario di Faenza il VENERDÌ 11 AGOSTO, festa di s. Chiara, nella chiesa del seminario (con ingresso da Viale Stradone 30) alle ore 19 ci sarà la messa. A seguire apericena con le suore.**

**Passate parola con tutte, sarà un'ottima occasione per trascorre una sera d'estate vicine a S. Chiara e alle sue consorelle. Venite numerose e confermate la Vostra presenza per preparare un buffet condiviso.**

**Per la Festa delle Ex Allieve, che per consuetudine si svolge in Ottobre, seguiranno aggiornamenti sul luogo e la data.**

**A nome del Consiglio delle Ex Allieve vi auguro una buona estate a presto**

Elena

# NON È LA PRIMA VOLTA!

Una sera – era già buio fitto – mentre attraversavo il cortile e il giardino, pensai: *a Santa Chiara posso muovermi anche a notte fonda, so come non andare a sbattere!* Come chi sa suonare trova il tasto giusto senza guardarlo. Una casa, nel tempo, diviene “tua”, ne conosci ogni angolo, sai dove una pietra è un po’ sconnessa, da quale finestra ammirare l’alba... Una sintonia perfetta tra te e quei muri, anche se vecchi e scrostati! Poi, per un qualche motivo, occorre... andare altrove!

1223:	Isola di San Martino
1261:	San Martino in Poggio
1379:	Presso Porta Ravennana
1796:	Soppressione (Governo Napoleonico) Santa Chiara resta aperto, ma le Monache sono sciolte dalle leggi canoniche
1805 - 1811:	Educandato
1826:	Restaurazione del Convento
1859:	Governo pontificio rovesciato
1861:	Regno d’Italia, conseguente occupazione del Monastero
1862 – 1878:	Asilo a Santa Umiltà
1878:	In Via Della Croce
1943 -1945:	II Guerra Mondiale, le Monache lasciano il monastero per i continui bombardamenti e distruzioni
2019:	a Montepaolo (Dovadola)
2023:	in Seminario a Faenza

Sono le date più importanti che segnano la “nostra” storia. Questi otto secoli. Un continuo, ininterrotto migrare! Come se il cercare casa e il trovarla sia stato logico, così come il doverla lasciare. Un “logico” assurdo. Eppure, rileggendo le “Memorie storiche” del Lanzoni, si ha proprio questa impressione. E lì, tra una data e l’altra, tu devi leggervi tutta la fatica, il dolore di dover lasciare un luogo, il cercare di comprendere un disegno, di dare una risposta ai tanti interrogativi... di leggere *dentro* la storia.

*Sr Antonietta*



.....  
**1223 - 11 agosto - 2023**

**SOLENNITÀ  
DI SANTA CHIARA D’ASSISI  
SEMINARIO DIOCESANO di FAENZA**  
.....

**giovedì 10 agosto - ore 19.00**  
I VESPRI E TRANSITO

**venerdì 11 agosto - ore 19.00**  
**CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA**  
presieduta da S. E. MONS. MARIO TOSO,  
Vescovo di Faenza-Modigliana

**Chiesa del Seminario, ingresso da Viale Stradone, 30**